

[COMUNE]

Vigile scomodo, concorso cancellato

Aveva indagato sull'esame per cui a giorni si aprirà il processo. Così va a monte la graduatoria 2008

«Perché il Comune indice un nuovo concorso per scegliere due ufficiali di Polizia locale, invece di pescare dalla graduatoria di un analogo concorso già concluso?». Dietro questa domanda c'è una curiosa coincidenza. L'ha notata il consigliere **Alessandro Rapinese**, che ha deciso di sollevare il caso con un'interrogazione scritta rivolta al sindaco **Stefano Bruni** e discussa nell'ultima seduta consiliare. Sperava di ottenere una risposta che sgombrasse il campo da ogni sospetto. Invece, la lettera di poche righe firmata dal responsabile del settore Risorse umane **Oliviero Emoroso** - e trasmessa al consigliere dal sindaco, come vuole la prassi - non ha chiarito i motivi alla base della scelta dell'amministrazione.

«Non voglio crederci - ha commentato Rapinese in aula - ma in questi casi viene da pensare che, forse, ci si comporta così perché non va bene chi c'era nella vecchia graduatoria...». Il Comune, norme alla mano, non ha comunque commesso irregolarità, visto che non è obbligato a basarsi sui risultati di un vecchio concorso analogo e a scegliere il primo degli

esclusi. «Ma voglio sapere ugualmente - ha detto il consigliere - per quale motivo si è operato in questo modo, dato che sono stati sprecati soldi e tempo per organizzare il nuovo concorso».

Ricostruiamo dall'inizio la vicenda. La prima selezione per due ufficiali risale al novembre del 2008. E al termine vengono scelti, ovviamente, i candidati che ottengono il punteggio più alto. Resta fuori per un soffio (è il primo degli esclusi) **Pasquale Caputo**, già nell'organico della Polizia locale di Como. Passano quasi tre anni e il Comune decide di assumere altri due ufficiali. Ma, per farlo, non utilizza la graduatoria del 2008, ancora valida. Preferisce bandire un nuovo concorso. Pasquale Caputo, quindi, rimane ancora a bocca asciutta. Nel frattempo, è diventato commissario aggiunto a Concorezzo, poi comandante dei vigili di Grandate (incarico che ricopre tuttora) e ha vinto un concorso a Paderno Dugnano. Ma c'è un altro passaggio da sottolineare, nel suo curriculum. E si tratta proprio della coincidenza accennata all'inizio. Caputo, infatti, è l'a-

gente che - su incarico della procura comasca - ha indagato negli anni scorsi (fino al 2009 era in servizio presso la sezione di polizia giudiziaria) sul presunto concorso truccato del novembre 2007 per un posto da vigile urbano a Como. Una vicenda per la quale finiranno a giudizio, tra poco più di due settimane, il comandante **Vincenzo Graziani**, il capo di Ga-

binetto di Palazzo Cernezzi **Tullio Saccenti** e l'assessore comunale **Francesco Scopelliti**. Il posto da ufficiale, insomma, stando alla graduatoria del 2008 sarebbe dovuto andare proprio a chi - con il suo lavoro - contribuì a far luce sul chiacchieratissimo concorso. Il Comune, però, ha preferito ignorare la vecchia classifica e indire una nuova selezione, nel

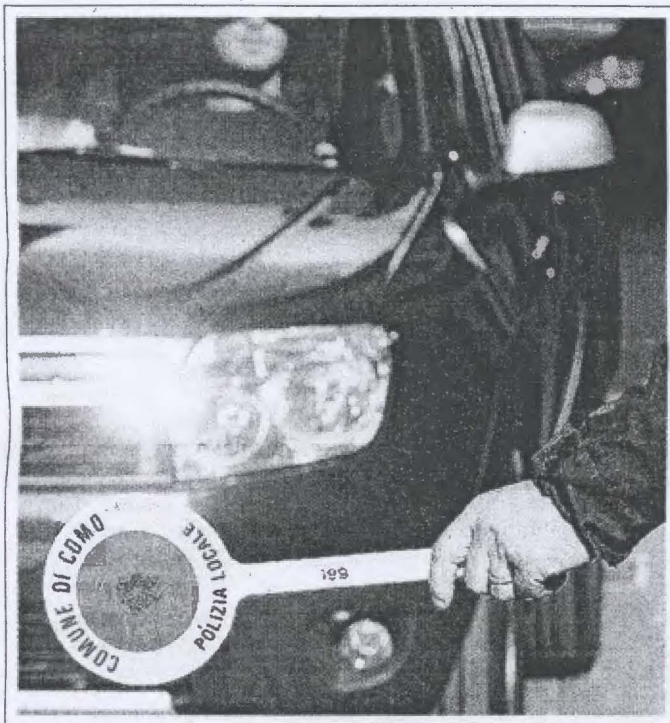
giugno scorso. A questo proposito, la risposta fornita da Emoro a Rapinese si limita a ricordare che «lo scorrimento di una graduatoria costituisce una facoltà eccezionale e non un obbligo dell'amministrazione», ma nulla dice sui reali motivi della scelta. Tanto che, in aula, persino il sindaco ha dato ragione alle proteste di Rapinese per la scarsa chiarezza: «Non so - ha detto Bruni rivolgendosi al consigliere - perché gli uffici abbiano fatto questa scelta, è una valutazione di cui non ho conoscenza né competenza. Ma ritengo assolutamente insufficiente la spiegazione data dal dirigente, quindi le garantisco che avrà una risposta qualificata». Non resta che aspettare.

Michele Sada

[LA SCHEDA]

Il caso finisce in consiglio

L'interrogazione: «Perché il Comune spreca denaro bandendo un nuovo concorso invece di usare la graduatoria del 2008?». Gli uffici si limitano a scrivere: «Premesso che lo scorrimento di una graduatoria costituisce una facoltà e non un obbligo (...), questa amministrazione procede a una nuova selezione»



RIFARE?

A sinistra Alessandro Rapinese e, a destra, Stefano Bruni